GIOVEDI 14 DIC. 1922

Anno 57 — Num. 295

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

Dopo Londra

Le impressioni di Mussolini sulla conferenza di Londra

PARIGI, 13

Intervistato dal collaboratore del "Matin„ il quale gli chiedeva le sue impressioni sulla conferenza di Londra l'on. Mussolini ha fatto le seguenti dichiarazioni;

"La conferenza di Londra segna indiscutibilmente un passo innanzi.

Difatti per la prima volta un primo ministro inglese ha acconsentito a prendere in considerazione la cancellazione dei debiti interalleati o anche solamente europei cioè indipendentemente da qualsiasi accettazione o rifiuto da parte dell'America. Dietro mie insistenze particolari Bonar Law ha confermato per ben tre volte questo nuovo punto di vista del governo inglese ed è probabile che prossimamente una pubblica dichiarazione preciserà la nuova posizione dell'Inghilterra.

"Il progetto delle riparazioni presentato dal Reich — ha soggiunto l'on. Mussolini — è veramente troppo insufficente. Noi non potremo ammettere in favore della Germania un trattamento così benigno.

Certo io non voglio la scomparsa della Germania, ma non voglio più oltre, per il suo bene, rovinare i paesi che hanno maggiormente sofferto nella guerra. Ciò sarebbe stupido e criminale e prima dei pegni territoriali ve ne sono altri sopra i quali onestamente ho dichiarato che si debbono esigere, i compensi di qualsiasi moratoria. Questi pegni sono di ordine amministrativo economico e finanziario. Una cosa i popoli esigono;

Che intervenga una soluzione definitiva. Ne hanno abbastanza di tutte le conferenze, di tutte le dilazioni, di tutti i rinvii. Spero che prima del due gennaio, epoca della prossima conferenza, noi avremo potuto realizzare un accordo ancora più completo.

Le sobrie dichiarazioni di Bonar Law

LONDRA, 12, (Camera dei comuni) Il primo ministro Bonar Law dichiara che le conversazioni di Londra debbono essere riprese a Parigi

Perciò non farà alcuna dichiarazione che possa mettere in pericolo il successo delle ulteriori conversazioni

In quanto concerne i debiti europei ed alleati dice di avere dichiarato che non sarebbe giusto che la sistemazione fosse fissata in modo che l'Inghilterra fosse l'unico paese alleato che pagasse virtualmente una indennità. Mi pareva giusto, soggiunge, di calcolare lo ammontare totale ottenuto dalla Germania e dice: Poichè non si può ottenere dalla Germania tutto quello che si attendeva noi dobbiamo ridurre i crediti».

L'oratore conclude: «Se vedessimo delle probabilità di una completa sistemazione potremmo essere disposti a correre un certo rischio e cioè di non ricevere dagli alleati quando dobbiamo pagare all'America, ma aggiungerò che sarebbe insensato fare simile concessione se la intera questione dovesse nuovamente essere riaperta.

LONDRA, 13. — L'«Agenzia Reuter» apprende che la decisione dei primi ministri relativa alla nota tedesca è stata ieri inviata a Berlino sotto la forma di una nota molto breve di Bonar Law al signor Cuno.

Bonar Law si limita ad accusare ricevuta della nota tedesca e a dichiarare che essa è stata esaminata dai primi ministri alleati riuniti a Londra. Egli aggiunge la espressione del suo sincero rammarico perchè nelle circostanze attuali le proposte tedesche non presentano una soluzione nella questione delle riparazioni.

Il pres. Harding non può fare proposte prima della riunione a Parigi

WASHINGTON, 13. — Il dipartimento di stato americano è ancora privo di notizie riguardo a un invito fatto agli Stati Uniti di partecipare alla discussione relativa alle riparazioni. In ogni modo il presidente non ha alcun potere per negoziare anche se lo desiderasse l'annullamento dei debiti delle potenze europee verso gli Stati Uniti. Pr questo sarebbe necessario sottoporre la proposta al congresso ed una decisione in proposito non potrebbe essere presa dal congresso prima della prossima riunione dei primi ministri alleati.

L'on. Mussolini è giunto a Milano

MILANO, 13. — (notte per telefono). L'on. Mussolini è giunto a Milano nel pomeriggio alle ore 16. Erano ad attenderlo alla stazione le autorità cittadine, i redattori del «Popolo d'Italia», il fratello Arnaldo e una forte rappresentanza di camicie nere e di ferrovieri fascisti. L'on. Mussolini è disceso dal vagone stringendo la mano alle autorità ed ha attraversato in fretta la saletta reale salendo poi in una automobile privata che lo ha portato alla propria abitazione.

Il Presidente del Consiglio è ripartito stasera per Roma.

Il Consiglio dei ministri venerdì

ROMA, 13. — (notte per telefono). Il Consiglio dei ministri è convocato per venerdì alle ore 14.

La conferenza di Losanna

Il controllo delle minoranze in Oriente

La Turchia è irreducibile

LOSANNA, 13 — Stamane è stata ripresa la discussione sulla questione delle minoranze.

La delegazione turca pur riaffermando il principio annunciato ieri che la questione delle minoranze non deve essere usata come mezzo per intervenire negli affari interni della Turchia e ledere la sua indipendenza e la sua sovranità, ha in sostanza accettato il tratamento delle minoranze sulla base dei trattati europei.

Ma si è opposta alla istituzione di un organismo destinato a controllare la esecuzione delle garanzie che verranno stabilite per dette minoranze. La delegazione turca ha pure escluso la esenzione dal servizio militare mediante il pagamento di una tassa.

Ha accettato invece la proposta di una amnistia e la proposta di lasciare ale minoranze completa libertà di spostamento.

Dopo una breve replica polemica di Venizelos, lord Curzon ha in tono vivace criticato l'atteggiamento della delegazione turca che non corrisponde ai principi di generosità e di umanità da essa rivendicati per la Turhia nello esposto storico di ieri.

Lord Curzon ha particolarmente insistito circa le condizioni degli armeni ridotti da tre milioni a cento trenta mila affermando che queste popolazioni non possono essere lasciate in completa balìa del governo turco.

Ha quindi insistito per la entrata della Turchia nella Società delle Nazioni il che offrirebbe molti vantaggi alla Turchia e darebbe il modo di trovare soluzioni soddisfacenti e trovare parecchie soluzioni dibattute nella attuale conferenza.

La creazione di un organismo per la protezione delle minoranze non è incompatibile con la indipendenza e la sovranità della Turchia.

Analoghe insitsenze lord Curzon ha fatto per la accettazione del principio della esenzione del servizio militare per gli stranieri.

E' stata quindi stabilita la istituzione di una sottocommissione che comincierà domani i suoi lavori, dopo però che i turchi avranno all'inizio della seduta della detta sottocommissione risposto al discorsi odierno di lord Curzon nelle sue linee generali.

La delegazione russa ha inviato alla conferenza una nota di protesta circa il rifiuto degli esperti di trattare con quelli russi la questione delle demilitarizzazione delle forze degli Stretti. La delegazione russa sostiene che tale questione è intimamente connessa con quella della libertà degli stretti alla cui discussione la delegazione russa è stata dalle potenze chiamata a partecipare.

Invito ai cristiani di tornare a Smirne

LONDRA, 12. — I giornali pubblicano un dispaccio da Costantinopoli, secondo il quale gli alti commissari italiano e francese sarebbero stati pregati su richiesta dei kemalisti di invitare i loro concittadini a ritornare a Smirne dove la vita per i turchi è divenuta difficile in seguito alla partenza della popolazione cristiana.

La conferenza di Mosca pel disarmo è fallita per causa della Russia

MOSCA, 12. — Nella seduta di chiusura della conferenza del disarmo Litwinoff ha dichiarato inaccettabili le proposte della Finlandia, dell'Estonia, della Lettonia e della Polonia circa la firma del patto di non aggressione, la fissazione degli effettivi massimi degli eserciti e la convocazione di una commissione di esperti militari. Tutte le delegazioni hanno dichiarato che i loro governi sono disposti a rinunciare a tutte le aggressioni e a risolvere in via pacifica tutte le questioni.

Litwinoff ha poi dichiarato chiusa la conferenza.

HELSINGFORS, 13. — Si ha da Mosca: La conferenza per il disarmo è fallita per il fatto che i russi hanno rifiutato di firmare il patto di non aggressione prima di qualsiasi accordo sulla questione della riduzione degli armamenti, che gli stati confinanti con la Russia volevano rinviare all'esame di una commissione militare specialmente dopo la firma del trattato di non aggressione.

Il richiamo risoluto del ministro e le università degli studi

ROMA, 13. — Dalle Università dove nei giorni scorsi si sono verificate delle agitazioni per ottenere una sessione straordinaria di esami, giunge notizia che l'ordine è tornato perfetto e che le lezioni, per breve ora interrotte, sono state riprese regolarmente. Il fermo atteggiamento del Ministro della P. I. è valso a dare la sensazione delle superiori esigenze dello Stato, anche ai più irrequieti, ai quali non son mancate neppure le disapprovazioni vivissime della grande maggioranza della studentesca, la quale con ordini del giorno e con voti ispirati ad una encomiabile comprensione dei doveri verso la nazione e dei propri interessi, ha affermato al ministro che ne è rimasto compiaciuto la sua volontà di studiare e di disciplina.

Il partito popolare per la proporzionale come mezzo di educazione!

ROMA, 13. — Si è riunita la direzione del Partito Popolare con l'intervento di tutti i membri meno il prof. Colonnetti, assente per malattia. L'esame della situazione politica ha dato luogo ad una larga discussione in seguito alla quale è stato approvato il seguente ordine del giorno come espressione del pensiero unanime della direzione:

«La direzione del Partito Popolare, preso atto delle comunicazioni della commissione direttiva del gruppo e sentita la relazione del Segretario politico sulla situazione interna del partito e sulla situazione generale del paese afferma che i criteri direttivi ai quali il partito si è ispirato ed ai quali devono attenersi tutti i suoi organi sono i seguenti:

1. Premessa indispensabile per la rinascita del paese e per la sua rivalorizzazione all'estero è la restaurazione dell'ordine e della libertà all'interno. Il partito sente, perciò, il dovere di contribuire con ogni sforzo a prestare il più largo e disinteressato concorso affinchè il governo riesca ad adempiere il compito di por fine alla situazione illegale sviluppatasi nel Paese.

2. Il fine più immediato a cui il governo deve tendere rimane quello di sanare il bilancio dello stato. Il partito popolare riconferma la sua decisa volontà di contribuire con ogni sacrificio, senza riserve, e senza riguardi per gli effetti elettorali, all'azione che si sta iniziando per accrescere le entrate dello Stato e per introdurre tutte le possibili economie e si richiama al proprio programma finanziario e sovratutto a quello per la riforma dei servizi pubblici e dell'amministrazione dello Stato.

3. I cardini fondamentali per il rinnovamento politico della Nazione sono il ripristino dell'autorità e della imparzialità dell'amministrazione statale e liberata dall'influsso di clientele politiche la ricostruita vitalità degli enti locali e una riorganizzazione ai fini nazionali della rappresentanza degli interessi in modo particolare delle classi lavoratrici e del ceto medio. Nessuna riforma raggiungerà però il suo scopo, nessun rinnovamento sarà possibile se prima non sorga nella coscienza politica degli italiani il libero e sincero consenso al supremo principio della disciplina nazionale. Il partito popolare ritiene perciò che se in questi momenti è necessario che il governo abbia forza e saldezza altrettanto indispensabile e che garantisca libera e sincera la espressione di voto dei cittadini.

La creazione di sistemi elettorali artificiosi che mettessero in contrasto la maggioranza così ottenuta di una camera rappresentativa colla maggioranza dei votanti nel paese svaluterebbe l'istituto parlamentare e indebolirebbe il governo all'estero di fronte al quale l'Italia sola in Europa potrebbe apparire governata da una minoranza. Noi abbiamo propugnata e difendiamo la proporzionale come mezzo di educazione alla sincerità e alla disciplina dei partiti italiani e come correttivo organico del suffragio universale. Il partito popolare rappresenta una forza e una riserva morale della Nazione.

Alla Nazione esso può servire con molti o pochi rappresentanti politici, ma non potrebbe servire se rinnegasse per vantaggi momentanei la propria autonomia e la propria figurazione politica.

In momenti gravi in cui omogeneità della direttiva di governo può sembrare elemento indispensabile il partito popolare ha dimostrato che la patria gli può rivolgere non invano ogni appello anche se comporti sacrificio della propria influenza politica, ma non potrebbe mai contraddire a quei principi fondamentali e a quei postulati programmatici per i quali è sorto e che costituiscono le condizioni necessarie per il rinnovamento politico della Nazione.

4) Fermo rimane anche in mezzo alle urgenze della situazione finanziaria e amministrativa il principio da noi sostenuto fin dal nostro sorgere che la vita nazionale va rinnovata sovratutto nella scuola e nei suoi organismi educativi pubblici e privati, il partito popolare ha fiducia che nella rinascita delle energie spirituali della Nazione il governo riconosca la preminenza della forza delle convinzioni religiose liberamente professate e sinceramente rispettate.

Gli uomini del partito popolare hanno combattuto finora da soli per questa idea in mezzo a diffidenze ed a ostilità aprendosi la via fra una selva di pregiudizi accumulata da decenni. Se ora accadrà che il movimento di rinascita sbocchi nella millenaria tradizione Nazionale alla quale risalgano anche le nostre origini la profonda crisi che travaglia lo spirito e le istituzioni si ricomporrà in una feconda unità spirituale.

Il partito popolare batte in ritirata. Di tutta la paccotiglia programmatica di cui si era fornito dagli altri partiti, proclamando con viso sereno che era tutta roba di cui aveva il brevetto, non ha mantenuto che il decentramento regionale e la proporzionale; insistendo sulle qualità moralizzatrici di questa importazione settentrionale, alla quale dobbiamo tre anni di parlamento e di governo quali non si ricordano per abbassamento del carattere e della mentalità e la più ignominiosa èra che abbia avuto la nuova Italia.

L'ordine del giorno dei popolari è un inane tentativo per rialzare il partito di don Sturzo che agonizza fra le tendenze del cattolicismo liberale italiano e quella del clericalismo demagogico internazion. Tutti gli sforzi di don Sturzo e dei suoi seguaci non potranno salvare un partito semplicemente elettorale e, come abbiamo detto all'epoca della sua nascita di poca durata, perchè privo di sincerità spirituale e con finalità ispirate a un smaccato materialismo.

GRAVE AGITAZIONE A BRESCIA per i patti colonici

Il direttore della Cattedra d'Agricoltura destituito

ROMA, 13. (notte per telefono) — *La situazione interna appare ogni giorno migliore. Solo in provincia di Brescia si nota una viva agitazione di carattere politico economico.*

I fatti di Capriolo, lo attentato a quel parroco e gli incidenti tra fascisti e popolari sollevarono proteste da parte dei deputati popolari. Il Governo si affrettò ad impartire ordini severi, ma la agitazione si è estesa a tutta la provincia ed il punto principale della agitazione è rappresentato dalle disposizioni date dal direttore di quella Cattedra di Agricoltura, dott. Bianchi, circa la rinnovazione dei patti colonici.

Fra i fascisti e i bianchi la lotta si è accentuata e vi è anche stato un tentativo di mobilitazione.

Oggi stesso Michele Bianchi è partito da Milano per Brescia. In serata è gi è ritornato a ilano.

Intanto il sottosegretario on. Finzi il quale si è occupato personalmente della questione ricevendo i deputati di Brescia ha con ordinazione odierna sospeso dalle sue funzioni il direttore della Cattedra di Agricoltura ed ha inviato sul posto un ispettore generale per una inchiesta.

Della situazione si occuperà il consiglio dei ministri di venerdì.

Un sedicente ordine cavalleresco A PALERMO

ROMA, 13. — Il Ministero dell'Interno comunica:

Ad iniziativa privata è stato costituito a Palermo un sedicente ordine internazionale della legione d'onore dell'Immacolata che conferisce gradi cavallereschi, raccoglie adesioni mediante pagamenti di determinati diritti e si propone di costituire una milizia con gradi e distintivi uguali a quelli degli ufficiali del Regio Esercito. Nello statuto si afferma che l'ordine è stato riconosciuto dallo Stato. In realtà nessun riconoscimento è stato dato nè poteva essere dato, poichè come è noto soltanto al Sovrano spetta creare ordini cavallereschi.

Per conseguenza il ministro dell'interno mentre mette in guardia l'opinione publica e si riserba di esaminare quali provvedimenti siano da adottare in confronto dei promotori e dei propagandisti di tale sedicente ordine.

POLONIA RESTITUITA

ROMA, 13. — Oggi per invito del ministro di Polonia a Roma si sono riuniti presso la legazione di Polonia i generali decorati dell'ordine della «Polonia restituita».

Sono intervenuti i ministri Diaz, e Thaon de Revel, i generali d'esercito Badoglio, Caviglia e Giardino, il generale Cittadini primo aiutante generale di S.M., i generali Vaccari, Albricci, Tassoni e Barbarih.

Il ministro di Polonia ha rivolto ai convenuti un elevato discorso nel quale ha detto che desideroso di onorare nelle loro persone non solo i loro propri meriti ma anche quelli di un eroico esercito.

A lui ha risposto il ministro generale Diaz dicendo che preferiva usare la lingua italiana perchè dopo i sentimenti espressi con tanto calore dal ministro Zaleski riteneva che la lingua italiana dovesse rappresentare il miglior pegno di amicizia e di intesa fra le due nazioni e i due eserciti.

Ha continuato affermando che la Italia e la Polonia hanno identità di relazioni storiche e politiche.

Dopo aver ricordato le guerre in Polonia e gli italiani che vi presero parte il generale Diaz conclude:

«Con questi sentimenti io levo il bicchiere coll'espressione della più profonda gratitudine verso la gloriosa nazione polacca e verso il suo valoroso esercito.

Per la sistemazione dei lavoratori DEL MARE

MILANO, 13. — (notte per telefono) Allo scopo di decidere e definire la questione del lodo Mussolini-D'Annunzio in merito al dibattito fra i lavoratori del mare si sono riuniti allo Hotel Europa i rappresentanti delle Corporazioni marittime e quelli della Federazione del mare.

Erano presenti Umbero Pozzi e il cap. Coselschi per la Federazione del Mare ed Edmondo Rossoni e Isola per le Corporazioni. Assisteva anche Alceste De Ambris.

Si crede che la questione verrà risolta in modo definitivo al più presto.

A proposito delle voci sull'abolizione della Guardia Regia

ROMA, 13. — Da vari giornali si spargono voci circa l'abolizione della Guardia Regia. La riforma dei corpi di polizia è in studio e sarà anche al più presto attuata, ma ogni particolare al riguardo non ha nulla di positivo.

Il duello tra l'on. Lissia e il giornalista Napolitano

ROMA, 13. — (notte per telefono). Questa mattina in seguito al noto incidente per la pubblicazione di una notizia si sono battuti alla sciabola nei pressi del policlinico il sottosegretario alle Finanze on. Lissia e il giornalista Napolitano. Al sedicesimo assalto il Napolitano è stato ferito al braccio destro. Gli avversari si sono riconciliati.

Una notte di discorsi ai Comuni sulla disoccupazione

LONDRA, 13. — (Camera dei Comuni). La seduta di ieri si è prolungata tutta la notte ed è terminata stamane alle ore sette in mezzo alle proteste dei membri del partito laburista che intendevano prolungare indefinitivamente la discussione sulla disoccupazione. La chiusura della discussione è stata approvata con 147 contro 61.

Il terremoto di Osaka

23 MORTI E 22 FERITI

OSAKA, 12. — Un violento terremoto si è verificato a Kynshy. Vi sono stati 23 morti e 22 efriti. Le scosse continuano. Il vulcano Unzen a sei miglia da Nagasaky è in eruzione. Presi dal panico gli abitanti fuggono.

Cinque impiccati in Galizia

VIENNA, 13. — L'Agenzia Ucraina comunica che le autorità polacche della Galizia Orientale hanno condannato a morte per motivi politici, cinque cittadini. Essendo stata respinta la loro istanza telegrafica di grazia, essi sono stati immediatamente giustiziati.

Zimmermann assume domani il governo

VIENNA, 13. — Il borgomastro di Rotterdam Zimmermann nominato commissario generale per l'Austria ed a cui il governo olandese ha accordato un congedo fino al mese di aprile prossimo, assumerà le sue funzioni il 15 corr.

L'Italia e i capitali esteri

UNA CORAGGIOSA INIZIATIVA

Le volontà ricostruttrici suscitate dal l'energico rinnovamento delo Stato, si manifestano con ritmo sempre più rapido e confortante. E tutte, o quasi prendono lo spunto dal discorso dell'on. Mussolini dell'8 novembre scorso, nel quale ad ogni linea è posto un caposaldo di azione. Egli allora disse: «Lo stato non intedende contrarre nessun prestito all'estero, ma non farà opposizione alla affluenza del capitale estero verso l'industria privata.». Già con questa formula negativa il Governo restituiva ardimento al capitale estero che si era a poco a poco allontanato dall'Italia con lo affievolirsi della fiducia da noi riscossa nel mondo; peggio, aveva trascinato all'estero le stesse disponibilità italiane, tutte prese dal contagioso esempio e dal panico dell'instabile regimo economico politico.

Ma a questo primo e già sensibile beneficio, occorre aggiungere l'altro più duraturo del sicuro e largo afflusso del capitale estero Si intende che questo dovrà trovare un impiego rinumerativo, ma non dovrà mai tramutarsi in uno strumento di servitù economica ai nostri danni. Questa è la sola e decisa riserva che facciamo alla iniziativa di indire un convegno a Roma per creare un «Istituto Internazionale dei finanziamenti esteri in Italia», e della quale la valorosa rivista «Echi e commenti» si fa nel numero odierno autorevolissima banditrice.

Ci asteniamo da ogni ultra facile critica, tanto la iniziativa ci sembra buona, utile, urgente. L'Istituto crediamo, dovrà avere carattere prevalente di centro di studi dell'arduo problema. Le partecipazioni del capitale estero in Italia potrebbero riguardare principalmente:

a) le opere di bonifica e di irrigazione che fruttano persino il 72 per cento del capitale investito.

b) le imprese agricole industriali-agricole per lo sfruttamento intensivo della terra e la commercializzazione dei suoi prodotti;

c) la sistemazione dei porti del Tirreno e dell'Adriatico, di indubbio avvenire;

d) l'elettrificazione ferroviaria, la assunzione di alcuni pubblici servizi ora esercitati dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni, i nuovi impianti idroelettrici e la estensione di quelli esistenti, la elettroagricoltura.

e) il finanziamento del commercio europeo ed americano di transito per l'Italia che è il ponte naturale di passaggio fra l'Occidente e l'Oriente;

f) la istituzione di numerose industrie nuove che tuttora ci mancano e che hanno larghe condizioni di vita assicurate dalle risorse nazionali della penisola;

g) lo sviluppo edilizio cui il progredire demografico d una nazione di 40 milioni di abitanti assicura il più largo successo;

Il Governo quando vorrà passare dalla formula negativa ad un programma di realizzazione troverà nel lavoro compiuto dall'Istituto un prezioso materiale Ma, oltre questo, l'Istituto potrà sostituire con immenso vantaggio tutte le varie missioni che vanno e vengono per i paesi d'Europa e le tiere compromorie il cui stesso moltiplicarsi prova la necessità che ha l'Italia di farsi conoscere e di conoscere

Disciplinare i bisogni, studiarli seriamente, preparare le leggi di domani; ecco il compito del progettato Istituto

I fascisti del Friuli Orientale per l'unità della regione

Due parole di chiarimento

Poichè è sorto nel nostro pubblico qualche dubbio sulla votazione del Congresso di Gorizia, crediamo necessario dare un chiarimento.

Il Congresso fascista di Gorizia si è dichiarato nettamente — diciamo nettamente — favorevole alla Unità Friulana. E' vero che c'è stato un po' di confusionismo da parte della stampa nel riferire i risultati del Congresso e specialmente nel rilevare il valore sostanziale di una votazione che noi riteniamo di importanza decisiva; ma d'altra parte non si può distruggere una realtà inconfutabile che è rappresentata appunto, non solo dai risultati numerici della votazione ma dalle conosciute direttive che informano l'azione dei nuovi componenti la Federazione fascista nei riguardi della unità del Friuli.

E ci spieghiamo. I lavori del Congresso sono stati disturbati da una minoranza di goriziani di Gorizia a tal punto che non è stato possibile di venire alla votazione di un ordine del giorno contrario alla provincia di Gorizia, e favorevole alla costituzione delle provincie di Udine e di Trieste.

E' stato possibile invece e inevitabile ottenere un risultato di questo genere: nelle elezioni dei dodici membri del direttorio federale sono riusciti eletti con schiacciante maggioranza elementi che propugnano con noi, l'idea dell'unità friulana. Domani o dopo, quando in seno al nuovo direttorio si voterà sul quesito: divisione od unità del Friuli? non v'è dubbio che i due terzi dei fasci isontini attraverso i loro rappresentanti, si pronuncieranno a favore dell'unità.

Ecco i nomi dei fascisti che compongono il nuovo Direttorio: Heiland, Luzzatto, Godina, Maiero, Arlotta, Spanghero, Filiak, Balbi, Bertapelle, Bernardelli, Gasparini e Nuin.

I primi quattro rappresentano i fasci della coorte di Gorizia, mentre gli altri otto rappresentano i fasci delle due coorti delle Basse. E' bene notare che i fasci della Coorte di Gorizia sono in numero di 15 e quelli delle due Coorti delle Basse sono in numero di trentanove, tutti favorevoli alla provincia di Udine.

Ne deriva che il fascismo del Friuli orientale ha implicitamente proclamato la unione con 26 voti di maggioranza.

Ma v'è di più. Se non siamo male informati, uno dei quattro rappresentanti della Coorte di Gorizia, il signor Maiero, sarebbe anche egli favorevole a Udine, dimodochè dei dodici membri del nuovo direttorio ben nove di essi sono contrari a mantenere la attuale divisione.

Il risultato di questa votazione viene portato a Roma dal dott. Filiak, per incarico del nuovo Direttorio.

Tarvisio reclama la sua unione ALLA PROVINCIA DI UDINE

La Sezione di Tarvisio del P. N. F. ha votato un importantissimo ordine del giorno. Oltre chiedere alla Direzione del Partito di essere aggregati alla Federazione Provinciale Friulana, la sezione fa voti che, cancellati gli attuali assurdi confini amministrativi, Tarvisio entri a far parte della Provincia di Udine.

L'ordine del giorno è stato inviato alla direzione del partito fascista e al ministero degli interni.

Collaborazione per il risanamento finanziario dello Stato

L'ENORME COSTO DEL MANICOMIO

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore,

Il n. 290 del «Giornale di Udine» porta un articolo col titolo «La collaborazione per il risanamento finanziario e l'enorme costo del Manicomio Provinciale» in cui, riguardo alla gestione manicomiale della Provincia, si riproducono delle cifre che rispondono a verità e che è utile siano da tutti conosciute.

Occorre specificare però che il carico per il solo manicomio di San Osvaldo ammonta a lire 1,897,829,64, mentre il carico di lire 3,317,380,54 deriva dalla completa gestione manicomiale per il 1921, e cioè anche la spesa del ricovero di circa 700 alienati tranquilli nelle succursali.

Fa l'articolista anche alcune constatazioni, che, per quanto non nuove, è bene siano ripetute, ossia p. e. che è tradizionale nella popolazione fatte le debite eccezioni, la pretesa che l'alienato debba essere a carico della Provincia, qualunque siano le sue condizioni economiche — e rileva come, dato l'alto numero di alcoolizzati che popolano il manicomio, la gratuità del ricovero finisca per essere un incentivo per l'ammalato a ricadere nel vizio appena uscito dall'Istituto ed alla sua famiglia a lasciarvelo ricadere. — Sarebbe quindi provvidenziale per la lotta contro l'alcoolismo invadente poter ridurre al minimo possibile i ricoveri gratuiti sopratutto per gli alcolizzati.

Ma non posso più convenire coll'articolista quando egli mostra di credere che questo stato di cose sia malamente noto alla Amministrazione Provinciale, e dimostra di non sapere che questa, con i mezzi a sua disposizione, con l'aiuto dei suoi organi, svolse e stà svolgendo opera diretta appunto a ridurre al minimo il numero degli alienati a completo carico della Provincia.

Di questo problema infatti la nuova Amministrazione (contro la quale lo scrittore formula una insinuazione che possiamo assicurare gratuita) si è vivamente preoccupata.

E poichè (se anche il giudizio sulla capacità di rimborso nelle singole famiglie di alienati non si basò mai sul semplice dato del certificato del sindaco ma si basò su tutti gli elementi forniti anche dalla Agenzia delle Imposte), tuttavia appariva che le informazioni non erano sempre ispirate a quella rigorosa tutela degli interessi del pubblico denaro che sarebbe stato desiderabile, la Deputazione Provinciale, mentre disponeva per un rigoroso esame dei singoli casi, con circolare 12 febbraio 1922 faceva pressante invito ai sindaci, perchè nell'informare si attenessero a criteri rigorosi e disponeva per la diramazione di un più ampio questionario sulle condizioni economiche degli alienati e le loro famiglie, attingendo informazioni, per controllo, a più fonti, e, in fine, si riservava anche di esperire, in certi casi, dirette indagini sopraluogo, proponendosi pure di rivedere in caso le decisioni passate in argomento.

Con ciò la Deputazione si è posta sul terreno di quella rigida amministrazione che ritiene suo dovere, in questo come negli altri rami, nei quali tutti si propose già di portare un attento riesame.

Del resto, occorre notare che il problema economico della gestione manicomiale ha anche altri aspetti, quali la eventuale riduzione delle spese di gestione per i vari servizi inerenti e il miglioramento delle entrate attraverso il lavoro degli alienati.

Per lo studio completo e accurato dell'intera gestione pertanto la Deputazione, con delibera 11 aprile 1922 ha nominata una speciale commissione composta dal sottoscritto, Palese cav. dott. Giuseppe, Selmi prof. Matteo, Venier cav. Giusto e D'Andrea rag. Giacomo dalla quale la Deputazione attende quelle concrete proposte che possono migliorare la gestione.

E frattanto non ha mancato di studiare l'ampliamento della Colonia agricola.

Del resto la Deputazione è ben lieta che sull'argomento sia stata richiamata la attenzione della opinione pubblica, perchè essa potrà concorrere a richiamare la necessità per tutti di evitare alla pubblica amministrazione aggravi non giustificati e non consentiti dalle attuali condizioni degli enti pubblici.

F. E. Gropplero
Deputato prov. delegato al Manicomio

Da CERVIGNANO

Lotteria di Beneficenza pro Sezione Combattenti di Cervignano. Estrazione del 30 Novembre 1922.

N. 5246: Statua in bronzo, dono di S. A. R. il Duca d'Aosta — N. 2538: Servizio cucchiaini argento, dono ministro della Guerra — 1526: Cartella consolidato 5 per cento da L. 100, dono S. E. Mosconi — N. 5546: Servizio posate alpacca, dono della Giunta Amministrativa, Gorizia — N. 6187: Portasigarette argento, dono della N. D. Flora Mosconi — N. 3028: Servizio posate alpacca, dono della Federazione Friulana Combattenti — N. 6181, Targa finto bronzo «Finis Austria», dono scultore V. Tomasini — N. 5483, Kg. 50 di grano gentil rosso da semina, dono Sig. Iachia da Ruda — N. 5824, Kg. 50 di granoturco, dono sig. Italia Toppani da Ruda — N. 7520, Grande orologio da parete — N. 6102, un vitello — N. 7954, un maialetto — N. 4761, un aratro — N. 2893, una bicicletta — N. 2842, un salottino di vimini — N. 7266, una macchina da cucire a pedale — N. 8098, una cucina in alluminio.

Cronaca delle Provincie

Fitti agrarii

Il termine utile per chiedere giudizialmente gli aumenti dei canoni prebellici.

L'Associazione Agraria Friulana ci prega di pubblicare quanto appresso:

Con Decreto legge 14 Novembre 1922 n. 1437 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 15 Novembre u. s. è stato stabilito che gli aumenti dei canoni conseguiti in virtù della Legge 7 Aprile 1921 n. 407 (per contratti di locazione di fondi rustici con corrisposta di canone fisso in denaro stipulati avanti il 30 Giugno 1918) per le annate agrarie 1920-1921 e 1921-1922 possano chiedersi anche per l'annata agraria 1922-1923.

In ottemperanza a tale Decreto legge i locatori di fondi rustici che si trovino nelle condizioni suesposte, oltre all'aumento di cui sopra (30 per cento per i piccoli affitti, 80 per cento per le grandi affittanze) hanno diritto di chiedere, per la medesima annata 1922-1923 un nuovo aumento nella misura dell'aumento di imposte e sovrimposte gravanti sul fondo locato, che essi abbiano subito dal tempo dell'ultimo aumento del canone.

In mancanza di accordo fra le parti il locatore dovrà rivolgersi all'autorità giudiziaria ordinaria, competente per ragioni di valore, non oltre il 30.o giorno dopo quello della pubblicazione del decreto legge, e cioè «non oltre il 15 Dicembre in corso.

Si è appreso dai giornali di ieri che la «G. U.» pubblica un decreto legge 3 Dicembre 1922 n. 1583 che estende parte delle disposizioni del Decreto Legge 14 novembre 1922, n. 1437 ai contratti conclusi anche dopo il 30 Giugno 1918.

Sulla portata di tale nuovo decreto saranno date comunicazioni appena giungerà il numero della «Gazzetta Ufficiale» che lo contiene.

Convegno Sindacale

La Federazione delle Corporazioni Sindacali ci comunica:

Tutti i segretari dei Sindacati, i rappresentanti dei gruppi in formazione ed i segretari politici delle rispettive Sezioni sono convocati per venerdì **15** *corrente alle ore* **14** *presso la sede della Federazione a Udine per deliberare intorno alla organizzazione Sindacale.*

Presiederà la riunione il signor Arturo Ravazzolo.

Da S. DANIELE

Inaugurazione della Scuola Professionale

Ci scrivono 11: — Ieri alle ore 10, dopo il vermouth d'onore offerto in Municipio, venne solennemente inaugurata, nella sala del Giardino di Infanzia, la nostra Scuola Professionale d'Arti e Mestieri «Pellegrino da S. Daniele».

Sono presenti alla cerimonia le Autorità, i rappresentanti degli Enti locali, molti cittadini, nonchè cospicue personalità venute dal di fuori, quali: il comm. Calligaris delegato dal Ministero d'Industria e Commercio e Presidente Comitato Provinciale per le Scuole Professionali, Mons. Trinko delegato della Provincia, signor Baruffi per il Ministero delle Terre Liberate, l'ing. Pittini per la Scuola professionale di Gemona, Sig. Della Vedova Segretario della Scuola «Giovanni d'Udine», i signori Mattiussi, Zanier, Cosolo e Colle rappresentanti rispettivamente i Comuni di Coseano, Maiano, Rive d'Arcano e Ragogna e una rappresentanza di alcuni della Scuola Professionale di Udine.

Apre la cerimonia il Sindaco co: comm. Ronchi il quale, a nome della Amministrazione Comunale, porge il saluto e il ringraziamento agli intervenuti. Nel mentre accenna ai sacrifici che il Comune ha dovuto sostenere per far sorgere la Scuola, che oggi si inaugura, addita alla riconoscenza del paese l'offerta generosa di un privato, che volle rimanere incognito; la benemerita Società Operaia che ne ebbe la iniziativa e che con il Monte di Pietà diede contributo finanziario. Si dice fiero di vedere tali sacrifici coronati da un lusinghiero successo, di cui va data lode al Presidente signor Gattoli geom. Giacinto, al Direttore sig. Pascoli geom. Pietro e agli Insegnanti tutti i quali, con vero spirito di abnegazione, concorsero a rendere perfetto il funzionamento della Scuola in così breve volgere di tempo.

Accanto alla novella istituzione, egli dice, un'altra si prefigge farne l'Amministrazione Comunale: la scuola di Agricoltura, che risponde ad un altro sentito bisogno del paese. Così il nostro operaio, conscio del suo valore, saprà battere le vie del mondo e portare sempre ed ovunque alto il prestigio della Patria.

Mons. Trinko plaude alla nobile iniziativa che risponde ad un sentito bisogno dell'operaio moderno, il quale ha finalmente compreso che il lavoro saggiamente guidato, oltre ad essere migliore, è anche più redditivo. Augura un sicuro e forte avvenire a questa nostra scuola che oggi ha gettato le sue basi, sotto i migliori auspici.

Prende poi la parola il Presidente geom. Gattoli, il quale ricorda come una trentina d'anni fa sorgesse a San Daniele, per iniziativa della Società Operaia, una modesta scuola di disegno che non poteva vedere grandi frutti perchè priva di mezzi. La nostra cittadina sarebbe quindi rimasta indietro nei confronti dei distretti circonvicini senza la ferrea volontà del nostro primo cittadino comm. Ronchi, coadiuvato efficacemente dall'Amministrazione Comunale.

Rileva con compiacimento i progressi fatti dalla Scuola in così breve tempo e tributa una lode agli insegnanti ed agli allievi. Chiude porgendo un ringraziamento agli intervenuti.

L'ing. Pittini di Gemona porta il saluto ed il plauso della consorella che può giustamente ritenersi una delle più fiorenti Scuole della Provincia.

Il Direttore sig. Pascoli dice che finalmente anche la nostra S. Daniele, attraverso sacrifici non indifferenti, vede sorgere oggi una delle più belle, delle più utili istituzioni. Espone le ragioni per cui era qui sentita la necessità di una Scuola Professionale. Rileva come la direzione abbia dovuto suo malgrado limitare le iscrizioni, che ascendono a 180, per insufficienza di locali.

Dice che la nostra scuola armonizza con le teorie la pratica esercitazione nei lavori, in modo che gli allievi vengono addestrati nei diversi mestieri che dovranno esercitare. I primi saggi che oggi esponiamo, sono indice e sicuro di fiorente avvenire. Gli operai che dalla Scuola usciranno, saranno largamente compensati dei sacrifici che oggi sostengono e, dagli insegnamenti che vengono loro impartiti, ricaveranno domani un utile diretto, onorando se stessi, la scuola, il Paese e la Patria.

Il Signor Lazzarini rappresentante il R. Provveditore agli studi, dice che non le grandiose opere umane soltanto sono da considerarsi vittorie della civiltà, ma altresì tutti quei fatti che, quantunque modesti, sono non meno utili alla causa del progresso. Uno di questi è l'odierna manifestazione. E' ammirevole il vedere tanti operai accorrere alla scuola, dove l'apprendere le leggi del bello nell'arte, insegnerà loro ad amare il bene. Chiude con un plauso ai preposti, ai docenti, agli allievi.

Parla in ultimo il comm. Calligaris che si rivolge anzitutto agli alunni ricordando loro che se l'operaio può vantare dei diritti, ha pure doveri da osservare. Primo fra questi è il suo elevamento morale e intellettuale, senza il quale non potrà dirsi degno figlio di questa nostra Italia, che, riscattate a Vittorio Veneto per l'eroismo dei suoi soldati, attende un'altra Vittoria dalla salda tempra dei suoi figli: l'emancipazione economica.

Tutti gli oratori vengono calorosamente applauditi.

Terminata la cerimonia gli intervenuti passano a visitare i locali della scuola, ove sono esposti con vero senso d'arte, i vari lavori che stanno a documentare il profitto degli alunni e l'opera accurata ed illuminata degli insegnanti.

Tutti indistintamente si compiacciono con i Dirigenti per i rapidi risultati ottenuti, superiori ad ogni aspettativa.

Segue poi il banchetto, servito inappuntabilmente all'Albergo d'Italia, durante il quale regna la più schietta cordialità. Molti brindisi chiudono la bella giornata, che lascia lieta impressione nell'animo di ciascuno.

Gli imponenti funerali di Mario Burattini

Ci scrivono 12: — Come già vi annunciammo oggi seguirono i funerali del povero Mario Burattini. La cittadinanza rispose unanime all'invito rivoltole dal Fascio e fin dalle prime ore del mattino vedemmo uomini e donne ininterrottamente affluire nella camera ardente a rendere l'ultimo saluto alla cara salma.

La cella mortuaria dell'ospitale civile era severamente parata a lutto; la bara, entro la quale era adagiata la salma letteralmente coperta di quei fiori che il povero Mario tanto amava era posata sul tavolo di marmo al centro della cella, ai lati ardevano 6 ceri: dietro erano disposti i gagliardetti della sezione e le fiamme delle squadre sandanielesi: sei squadristi in uniforme facevano guardia d'onore.

Alle 10 precise si forma l'imponente corteo funebre: notiamo una corona di fiori freschi dei ferrovieri fascisti una dei colleghi della veneta, una della Sezione di San Daniele del P.N.F. e una della famiglia Buttazzoni.

Segue il clero salmodiante indi il carro funebre su cui posa il feretro avvolto in un drappo tricolore: reggono i cordoni il sindaco di San Daniele co, comm. Quintino Ronchi, il signor Masini comandante della squadra di azione cui apparteneva il defunto, il signor Ietri Capo stazione di San Daniele il signor Pellarini ufficiale postale, Galliano Bortolotti del Direttorio Provinciale del P.N.F. e il signor Munero capo stazione di Udine: sei squadristi camerati del defunto marciano ai lati della carrozza funebre. Seguono i parenti giunti all'ultimo momento da Piazzola sul Brenta: la squadra ferrovieri fascisti di Udine con gagliardetto, una rappresentanza del fascio di Osoppo, del fascio di Artegna, del Fascio di Martignacco, del Fascio di Colloredo e di quello in costituzione di Maiano, tutti con gagliardetto: il fascio cittadino al completo con gagliardetto e fiamma: una numerosa rappresentanza del personale della Veneta, tutte le autorità cittadine, le rappresentanze delle associazioni locali e una fiumana di popolo.

Il corteo si snoda lungo la via che porta al Duodo, silenzioso e mesto, tutto compreso del dolore della perdita di sì fiorente giovinezza. Tutti i negozi hanno le saracinesche abbassate ad eccezione di quello di Attilio Querini, noto per le sue idee bolsceviche. Molto pubblico assiste riverente al passaggio del corteo.

In chiesa il feretro viene disposto sul catafalco per la messa funebre; i gagliardetti si dispongono ai lati del catafalco; all'Elevazione un comando secco fa scattare sull'attenti gli squadristi e i gagliardetti si abbassano.

A messa finita il corteo si ricompone per l'accompagnamento al Camposanto. Nei pressi dell'Ospitale sosta per il saluto alla salma che viene dato con brevi ma sentite parole da Galliano Bortolotti a nome dei compagni di fede e dal Sindaco di S. Daniele a nome della cittadinanza e a nome del Sindaco di Piazzola sul Brenta che gliene aveva dato incarico telegraficamente.

Terminati i discorsi il corteo s'incammina al cimitero dove dagli squadristi viene compiuto il rito fascista. La salma venne provvisoriamente deposta in una nicchia della tomba della famiglia Buttazzoni, in attesa di essere trasportata a Piazzola sul Brenta.

Da GEMONA

Nuova strada Gemona-Stazione

Per far sentire le varie campane pubblichiamo la seguente, sulla famosa terza strada "con gallerie,, dalla stazione alla città di Gemona che ne ha già due riservandoci di tornare sull'argomento come esso merita;

Poichè ho potuto leggere da qual-

Riceviamo: Poich èleggo da qual che tempo sui giornali della provincia erronee notizie relative al progetto della nuova strada Gemona - Stazione, pubblicate da persone contrarie a tale opeara, le quali perciò tentano influire sulla opinione pubblica con cifre esagerate di spesa e col porre altri lavori in luogo della strada, porto a conoscenza del pubblico quanto segue:

1) La progettata strada non costerebbe «due milioni», ma appena uno e l'aggravio pel Comune sarebbe di circa lire 400,000,

2) La sua lunghezza sarebbe di metri 1614, perciò inferiore di metri 100 alla esistente strada Stazione - Piovega - Gemona; e uguale alla Stazione-Mosconda - Gemona; rispetto a queste però avrebbe il grande vantaggio della minore pendenza e maggiore larghezza. Per i pedoni poi il percorso Municipio - Stazione si ridurrebbe a metri 1000,

3) E' un assurdo pretendere che il Comune faccia eseguire in luogo della nuova strada le opere di sistemazione del Rio Vegliato: la sistemazione dei bacini montani è di esclusiva competenza dello Stato, senza concorso nè di Comuni nè di privati.

Il Comune per il Vegliato non può fare che dei solleciti per l'appalto delle opere, già progettate dal Genio Civile di Udine.

La questione del Vegliato vien citata da chi vuol muovere i contadini contro la nuova strada.

Ma i contadini di Gemona è bene ricordare che a loro vantaggio si è fatta una importante e utilissima opera in questi ultimi anni, l'irrigazione.

Non credo giusto che ora essi facciano opposizione a ciò che è utile ai commercianti ed esercenti di Gemona.

4) Si esagera l'aggravio del Comune per questa opera e credo si esageri molto nei dipingere in nero lo stato delle finanze comunali. Certo è che se Gemona non approfitta oggi dell'eccezionale contributo dello Stato e della Provincia per la nuova strada, non avrà più condizioni così favorevoli per crearsi la possibilità di un migliore avvenire per il suo sviluppo.

Ing. Enrico Pittini

Per l'erigenda strada

Il consiglio della Società fra Artisti e operai di Gemona ieri sera fra altri oggetti, ha pure approvato a grande maggioranza un ordine del giorno a favore della erigenda strada Stazione - Gemona.

Per il Natale dei poveri

Ci scrivono 13: — Anche quest'anno la «Unione Sportiva Gemonese», ha preso la iniziativa per una opera altamente benefica; «Il Natale dei poveri» volendo offrire il pranzo di Natale a numerosi derelitti e distribuire un pacco di viveri a molte famiglie bisognose.

A tale uopo ha diramato una circolare per avere l'aiuto dei cittadini.

Già vennero fatte generose offerte la ditta ing. Lodigiani e Meregalli L. 500 — la Società pro Glemona lire 50 il signor A. Stradiotto lire 75.

Va specialmente segnalato il contributo della maestranza della filanda Lodigiani e Meregalli che ha versato lire 423,40 importo di mezza giornata di lavoro devoluto al lodevole scopo. A queste altre offerte certamente si aggiungeranno, non essendo Gemona mai rimasta sorda a nessun filantropico affetto.

Sponsali

Oggi esaudirono il loro voto d'amore, la gentile signorina Maria Collonello e l'egregio giovane signor Giacomo Armellini, al quale ieri sera i numerosi amici offrirono una bicchierata, per il suo addio al celibato.

In casa della sposa stamane si tenne un ricco rinfresco con numerosi invitati, dopo il quale i novelli sposi partirono per il viaggio di nozze.

Ad essi i migliori auguri di piena felicità.

Da CODROIPO

Consiglio Comunale

Ci scrivono 13: Domenica 17 corr. alle 9 ant. ha luogo una seduta del Consiglio comunale.

Ecco i principali oggetti posti all'ordine del giorno:

Deliberazioni sul modo di far fronte alla spesa per l'esecuzione del progetto già approvato di riduzioni degli Uffici municipali e per la provvista della mobilia relativa, in seguito al rinvio deliberato nella precedente seduta.

Ancora sulla domanda del co. Brandis diretta ad ottenere la cessione della vecchia strada comunale abbandonata che da Codroipo mette a Biauzzo, in seguito al rinvio deliberato nella precedente seduta.

Ancora sull'invito del R. Prefetto 14 settembre p. p. N. 1568 al rilascio delle delegazioni del secondo prestito di L. 62500 incontrato dal Comune per i lavori della ferrovia Udine-Castions-Codroipo-Palmanova e sulla risposta data dalla Giunta Municipale con deliberazione 22 settembre scorso, in seguito al rinvio deliberato nella precedente seduta.

Approvazione del Bilancio Preventivo del Comune pel 1923.

Sulla proposta della Giunta Municipale pel mantenimento dell'organico attuale sul servizio delle guardie campestri e per l'apertura del Concorso al posto delle guardie stesse.

Sulla domanda dei Signori Propedo, Brandolini e Pellizzoni per ottenere la concessione di m sul Ledra per uso industriale.

Ancora sulla deliberazione relativa alla rinnovazione del contratto d'affitto della Caserma Comunale per gli anni 1922-1923.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sulle dimissioni della minoranza

Riceviamo e pubblichiamo:

Relativamente all'articolo comparso su questo giornale sulle dimissioni della minoranza consigliare, deplorando il modo puerile con cui vengono giustificate, gli attuali preposti della Amministrazione Comunale, si sentono in grado di assicurare sotto qualsiasi rapporto che il Comune non è affatto funestamente abbandonato giacchè proprio in questo periodo di interregno più che mai fu procurato per il benessere della nostra cittadinanza, ciò che potrà essere affermato anche da ogni onesto cittadino.

Sempre in tema di Monumento

In rapporto agli articoli comparsi su questo giornale a proposito del monumento ai Caduti, considerando che uno dei maggiori ostacoli, sorpassando quello dei fondi necessari, è rappresentato dal sito dove dovrebbe erigersi, alcuni cittadini, proporrebbero che tale monumento venisse eretto in quello spazio vicino alle scuole femminili vecchie in via 24 luglio, territorio questo credesi di proprietà del Convento he personalmente non è adibito ad alcun uso.

Ben altri posti sarebbe ancora: per esempio quello in vicinanza della stazione ferroviaria, e proprio all'angolo del Brolo di proprietà dei conti Rota dove vi è quell'alto fusto così chiamato palina.

Il problema del sito con le altre proposte fatte potrebbe essere risolta ma crediamo un problema piuttosto difficile, quello dei fondi necessari in considerazione di quanto fin'ora si potè raccogliere, a meno che non si voglia fare una nuova sottoscrizione obbligando tutti a dare per questo fine santo e se del caso servirsi della stampa per segnare chi non ha dato o ha dato poco in proporzione alle loro ricchezze.

Solamente in questo modo si potrà ottenere quella somma necessaria per l'erigendo Ricordo ai nostri Eroi così come hanno fatto in vari centri vicinori che in pochi giorni con oblazioni generose hanno elevato le somme già da prima molto misere.

Per il Natale ai degenti all'Ospedale

Ci scrivono 12: — Pubblichiamo il secondo elenco delle offerte ricevute pro Albero di Natale ai degenti del nostro ospedale: Agostini Atilio L. 5 — Trevisan Carlo 5 — Zamparo Abelardo 5 — Beggiato dott. Gino 20 — Dell'Anna Antonio 10 — Barnaba Emilia 5 — Totale L. 50 — Somma precedente L. 160 — Totale 210.

Cine Vittoria

Questa sera al Cine Vittoria sarà proiettata a parziale beneficio del Fascio Sanvitese la superba film ufficiale del P. N. F. dal vero: «A noi con le camicie nere» Dalla sagra di Napoli al trionfo di Roma.

In tale occasione lo spettacolo sarà accompagnato dall'orchestra cittadina diretta dal maestro signor Guglielmo Scarabello.

Buona usanza

Il corpo insegnante sanvitese in memoria della defunta signora Paiero Antonia, madre dell'egregio collega, maestro Giovanni Paiero, offerse L. 115, al locale Patronato scolastico in sostituzione di corone di fiori.

Da MANZANO

La morte del farmacista

Ci scriono 13: — Un grave lutto ha colpito il paese. Il signor Francesco Stroili integerrimo ed amato farmacista del nostro Comune, è morto stamane dopo breve malatia.

Il cordoglio ed il rimpiano per la perdita dell'egregio uomo è generale; e noi mandiamo commossi le vive condoglianze alla famiglia e ci riserviamo di commemorare degnamente il defunto che per 40 anni ha coperto in paese le maggiori cariche pubbliche con decoro ed alto senso di patriottismo.

Da LATISANA

Vigilanza notturna

Ci scrivono 13: — Ieri sera il Consiglio di questa Associazione Commercianti, cui si deve la buona iniziativa della vigilanza notturna, affidata alla Direzione del colonnello Sala, ha proceduto alla nomina di due guardiani. Essi sono certi Candido e Cassan braccianti di Latisana, i quali inizieranno il loro servizio col giorno 15 corrente.

La loro nomina è provvisoria per ora e saranno riconfermati, dopo un ragionevole periodo di prova.

I nuovi abbonati riceveranno gratuitamente il giornale da oggi al 31 Dicembre 1922

Oggi mattina, quasi improvvisamente, mancava all'affetto dei suoi cari

IDA NAZZI - PETRI

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito, i figli, il fratello, la cognata, con la nipotina ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 alle ore 15.

Cormons, 13 dicembre 1922.

MUNICIPIO DI SAVOGNA

AVVISO DI CONCORSO

Segretario Comunale, stipendio Lire 6000 e le due indennità c. v. Documenti di rito. Scade il 31 dicembre 1922.

Il Sindaco
Gromanz

Da CIVIDALE

Finanza allegra

Con grande sorpresa dei tre volte buoni contribuenti del Comune nell'ultima seduta del consiglio comunale furono votate le seguenti spese;

— confermate le lire mille — per l'ufficio dei Comuni popolari della Provincia

— L. 300 — in sussidio al segretario del Popolo di Udine.

— L. 400 — in sussidio al segretadel Popolo di Cividale.

Sono lire 1700 — che i nostri amministratori elargiscono a beneficio di istituzioni pipiste, per mantenere i soliti sbaffatori sulla pelle del popolo.

Non si dica che le lire 700 per i due Segretariati di Udine e Cividale vanno a beneficio dei lavoratori tutti, perchè allora equivalenti sussidi dovrebbero essere votati per le leghe rosse e per quelle tricolori. Non si capisce quale utilità venga ai lavoratori pipisti di qui dal segretariato di Udine ma perchè non votare un sussidio anche per quello di Napoli o di Messina?.

Non è corretto, non è morale impiegare i soldi dei contribuenti, che sono tanto tassati, per sostenere organizzazioni di pura marca di Partito.

Nella stessa adunanza venne votato per un'ultima volta un sussidio di lire 250 alla vedova di un impiegato Tommasini. Non siamo qui ad affermare che il comune abbia il dovere di sussidiare in perpetuo la vedova di un suo impiegato, ma, di fronte le elargizioni di cui sopra, le quali speriamo non saranno approvate dal l'ineffabile giunta Provinciale Amministrativa viene spontaneo il supporre che il sentimento di umanità trovi posto nella anticamera della sala consigliare.

I popolari che hanno tanti ricchi nel le loro file, se vogliono fare i generosi lo facciano, poichè ne hanno la possibilità.

Speriamo che l'Autorità Superiore sappia dare una buona lezione a questi amministratori che ci deliziano e che in tutti i loro atti si mostrano partigiani, dalla applicazione della tassa famiglia al collocamento dei tesserati nei buoni posticini.

E queste furono le laboriose fatiche di lunghe discussioni di carattere finanziario, dice il corrispondente del «Friuli», che potrebbero davvero paragonarsi a quelle che si dibattono nell'Aula di Montecitorio!

Ma abbiamo tanta materia per trattare a lungo altre volte.

Tiro a Segno

Ci scrivono 12: — Per chi ricorda con quanti sacrifici e con quanto entusiasmo sia stato sistemato, per merito di alcuni fra i migliori cittadini, il nostro bellissimo Poligono (il migliore del Friuli) riesce ben penoso rivederlo oggi ridotto in uno stato di vera devastazione. Devastazione che avrebbe potuto essere in gran parte impedita se; almeno nel 1920, si avesse soltanto pensato a farne riparare il tetto.

Desta meraviglia che la Presidenza, la quale tanto contribuì alla sua edificazione, non abbia sentito un attimo di dolore per questa lenta continua distruzione.

Vogliamo sperare che il sentimento di tale responsabilità, per quanto tardivo, si risvegli od affidi a persone attive l'urgente compito, il quale dovrebbe essere, a parer nostro, condiviso dall'Autorità Militare, dato che le truppe Alpine del Presidio se ne servono utilmente.

Opera Naz. per gli Orfani di guerra

Ieri ebbe luogo la adunanza del Consiglio di Presidenza, la prima dopo le movimentate elezioni.

Tutti presenti, tranne don Liva, che si dimise per lettera dalla sua carica di consigliere.

Le dimissioni sono state subito accettate come una liberazione.

Speriamo che il nuovo Consiglio farà funzionare la Pia opera con regolarità e giustizia.

Ringraziamento

Ci scrivono 13: — La Rappresentanza della Congregazione di Carirtà, con animo grato, ringrazia i signori fratelli Nob. Albini, che, nella triste ora della perdita della loro buona mamma, signora Leonarduzzi Rosa vedova Albini, versarono L. 300 pro Casa di Ricovero, e L. 200 a favore della Congregazione di Carità.

Ringrazia pure il signor Cozzarolo Carlo genero della defunta che nella mesta ricorrenza offrì L. 100 al fondo Casa di Ricovero.

La Presidenza del Giardino Infantile, ringrazia vivamente i signori fratelli Nob. Albini per la offerta di Lire 200 in memoria della defunta loro madre.

Beneficenza

Il signor Battocletti Angelo ha offerto L. 10 alla Casa di Ricovero, per onorare la memoria della signora Rosa Leonarduzzi ved. Albini.

All'Opera Nazionale per l'Assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra. Sezione di Cividale: Con gentile pensiero i signori Albini nob. Riccardo, Angelo, Lorenzo, Sofia ed Elisa hanno offerto la somma di L. 200 per onorare la memoria della Loro mamma.

Teatro Ristori

Domani, giovedì cinematografo. Programma eccezionale.

Da CISERIIS

I numeri estratti nella lotteria di Ciserlis

Ci scrivono 12: — Ecco i numeri estratti nella lotteria tenutasi in Coja di Ciseriis domenica scorsa 10 dicembre:

N. 1551 — 1031 — 120 A — 1641 — 983 — 1403 — 1524 — 617 A — 631 A — 51 A — 294 — 650 A — 1319 A — 1703 A — 314 — 766 A — 1565 A — 260 A — 1713 A — 562 — 1191 — 784 A — 388 — 297 A — 100 A — 1347 A — 1381 — 377 A — 164 A — 513 A — 118 A — 1518 — 429 — 1393 — 723 A — 1090 — 1541 A — 634 — 258 A — 664 A — 1472 A — 551 A — 1815 — 894 — 523 A — 566 A — 494 A — 588 — 1757 A — 969 — 706 A — 1528 A — 1128 A — 1527 A — 636 A — 1641 A — 1902 — 643 A — 925 A — 421 — 57 — 696 A — 811 — 722 A — 1299 A — 1098 — 707 A.

Da TARCENTO

Una dichiarazione

Caro Comm. Furlani,

La prego a voler pubblicare l'unita dichiarazione:

Per opera di non so quali miei nemici personali, s'è sparsa la voce che io appartengo al Partito Popolare. La cosa di per se stessa avrebbe pochissima importanza, se non vi si celasse un segreto intendimento maligno di chi ha interesse a propalare la diceria.

Dichiaro nel modo più formale ed assoluto che nè mai fui inscritto nè lo sono al Partito Popolare, nè, date le mie idee ed i miei sentimenti, mi è mai passata per la testa di farlo.

Grazie dell'ospitalità.

A. Tullio

L'Albero di Natale per i bimbi poveri

Ci scrivono 13: I fascisti di Tarcento sono stati unanimi per promuovere la formazione dell'Albero di Natale per i bimbi poveri con speciale riguardo per gli orfani di guerra appartenenti alle famiglie meno abbienti.

Tutta la cittadinanza non potrà non ammirare la bella iniziativa della Sezione Fascista e nessuno potrà rifiutare il proprio concorso, anche modesto, per quell'opera di alta carità.

A tal uopo si è già costituito un Comitato a cui hanno aderito tutte le signore di Tarcento fra cui le signore Moretti, Angeli, Iob, Pividori, Bortoluzzi, Laece, le signorine Morgante Mosca, Pividori, Tomada, Fachini, Ferrari, ecc. e la Insegnante signora Pontelli è invitata dal Direttorio Fascista a costituire il Comitato.

Tutte le signore hanno già iniziato la raccolta delle offerte e instancabili procedono nelle visite in cerca di doni in oggetti ed in denaro.

Plaudiamo alla bella iniziativa fascista ed alle signore generose di Tarcento, sempre attive in tutte le buone opere.

ADUNATA DEI COMUNISTI ALLA SEDE DEL FASCIO

Questa sera alle ore 20.30, in seguito ad invito del Direttorio fascista si raduneranno alla sede del Fascio tutti i comunisti di Tarcento che sembra ammontino a una quarantina.

E' stato assicurato che sarà fatto rispettare il massimo ordine e perciò risulta siano state prese adeguate misure precauzionali.

Sembra che venga imposto lo scioglimento del circolo giovanile comunista a cui il fascio è addivenuto in seguito alle insistenti provocazioni con atti e con parole da parte degli aderenti del Circolo stesso.

Domani si farà seguire dettagliata relazione del modo come si svolgerà la adunata.

Da OVARO

I minatori festeggiano S. Barbara

Ci scrivono 12: — Nella ricorrenza della festa di Santa Barbara, protettrice dei minatori, gli operai dipendenti della Società Veneziana dei Beni Immobili, esercente le miniere carbonifere di Cludinico e Creta d'Oro, miniere delle più importanti della Zona Carnica, si riunirono per la consueta celebrazione.

Il lavoro venne sospeso totalmente, e al mattino il corteo dei minatori preceduto dal tricolore (che per Santa Barbara dello scorso anno la Società gentilmente concesse ai suoi operai per la costituzione della Società di M. S.), percorse le vie del paese per recarsi nei locali della Latteria Sociale di Ovaro per il consueto vermouth servito dal signor Pittini.

Facevano parte del corteo il signor ing. Eugenio Pittau, il Perito Minerario sig. Genisi Ferdinando rispettivamente Direttore e capo servizio delle Miniere ed il ragioniere sig. Alberti espressamente giunto da Venezia in rappresentanza di tutti gli impiegati della Società addetti alla sede.

Dopo il vermouth il corteo si ricompose per recarsi in Chiesa. Quivi fu cantata la messa del M.o Haller dal coro di Muina, con accompagnamento d'orchestra, ed egregiamente diretta dal perito sig. Genisi.

Indi gli operai si radunarono per l'annuale banchetto, che venne offerto dalla Società. Al levare delle mense parlò l'operaio Zantoni, al quale rispose in nome della Società il Perito Genisi. Questi lesse agli operai il telegramma pervenuto dal signor Ing. Peloso cav. Andrea Presidente del Consiglio d'amministrazione della Società, il quale costretto a rinunciare alla simpatica festa per motivi di famiglia, inviava ai suoi dipendenti un cordiale saluto.

Il predetto Perito Genisi, con improvvisate ed appropriate parole ha ricordato ai suoi dipendenti le alte benemerenze della Società la quale, per dare maggior incremento all'industria carbonifera, nonostante l'attuale crisi ha con non lievi sforzi acquistato un'impianto per la fabbricazione degli agglomerati di carbone, che fra breve verrà inaugurato.

Propose quindi l'invio di telegrammi di ossequio all'egregio Presidente della Società S.E. Conte Volpi Governatore della Tripolitania, ed al signor Ing. cav. Peloso Andrea; i quali furono acclamati con grandi applausi ed evviva.

Dopo il pranzo si iniziarono le danze che continuarono fino a tarda ora, e furono inframmezzate da una rappresentazione teatrale eseguita dalla «Serenissima» di Villasantina che gentilmente accettò di rallegrare la festa, che finì senza incidenti lasciando nell'animo di tutti gli intervenuti un caro ricordo.

Da PORDENONE

Tentato furto

Ci scrivono 13: — Anche questa notte i soliti ignoti ladri tentarono di penetrarvi nella officina di biciclette con negozio attiguo del signor Canton Pietro e C. sito in Corso Garibaldi.

I malandrini avevano già con i loro arnesi forzata una porta in legno interna del palazzo del signor dott. Veselli che corrisponde al negozio, ma disturbati dai cani di guardia del proprietario si diedero a gambe.

Stupide violenze di un disoccupato

Questa mattina Badin Giovanni di Francesco di anni 24 abitante in borgo Meduna, disoccupato da parecchio tempo, non si sa per quale motivo forse in un momento di pazzia tirò parecchie sassate nelle vetrine dei negozi e cioè al negozio Polon e C., a quello di Ellero ex cartoleria Sacilotto Romano, ed infine le portiere di cristallo di entrata del Caffè Nuovo in Piazza Cavour, dopo aver eseguito tale operazione si presentò in caserma dai RR. CC. i quali lo dichiararono in arresto.

Nuovo Commissario Prefettizio

Nell'importante mandamento di Aviano è stato nominato commissario prefettizio il vice segretario del nostro comune signor Antonio Basso.

Una nuova pasticcieria

In questi giorni nel grande Corso Garibaldi, che va sempre più progredendo, è stata aperta dalla vecchia Ditta D'Este di fronte al palazzo Pon un negozio di pasticceria con forni moderni, messo con buon gusto e decoro.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Festa d'arte a Zugliano

Ci scrivono 13: — Nella giornata di domenica i zuglianesi vollero associare la ricorrenza religiosa del Rosario con l'inaugurazione del nuovo soffitto della chiesa parrocchiale, lavoro e dono dell'illustre conterraneo prof. cav. Domenico Failutti che tanto onora l'Italia in patria e all'estero.

Nella circostanza venne inaugurata anche una bellissima statua della Madonna scolpit ain legno. Volle rendere omaggio al paese ed all'artista munifico anche S. E. l'Arcivescovo Rossi che in chiesa esaltò l'arte specialmente se posta al più nobile dei servigi, quello di abbellire i sacri templi.

Al cav. Failutti il paese volle rendere omaggio di una pergamena con la seguente dedica: «Domenico Failutti — de' classici studioso — che col magico pennello — assurse com'aquila — alle vette dell'arte — i conterranei — custodi di ammirate sue opere — dedicano».

La pergamena — eseguita con fine senso artistico dalla prof. Sig.na Gemma Cella — è riuscita un vero capolavoro, sia per la concezione simbolica conveniente al significato del dono, come per la sua perfetta esecuzione.

Il cav. Failutti l'accettò ringraziando commosso del pensiero gentile dei suoi paesani ed esprimendo nel contempo parole di ammirazione per la opera d'arte offertagli.

La banda di Pozzuolo rallegrò la bella giornata con il suono di allegre marcie.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Beneficenza

Ci scrivono 13: — In morte della compianta Contessa Paolina Percoto pervennero le seguenti oblazioni:

Alla Congregazione di Carità: Bernacin Angelo e famiglia L. 20 — Vattai Italico 10 — Runcio Adolfo 5 — Margreth dott. Giacomo 25 — Cristofoli Lorenzo 10 — Taverna Guglielmo 5 — Pitton Eugenio 10 — Cristofoli dott. Remo 10 — Mauro Vincenzo 10 — Cristofoli cav. Achille 50 — Di Nipoti Anna 10 — Bandiera Giacomo 5 — Cristofoli Ado 10 — Moro Albino 5 — Facini Domenico 10 — Dell'Olio Pietro 5 — Candotti Giustiniano 10 — Colovatti Antonio ved. Cojaniz 5 — Vivani Antonio 5 — Famiglia Olindo Pez 25 — Gandolfi Giuseppe 10 — Morandini Ercole 20 — Pez Mario 10 — Vatta Antonio 15 — Cavalieri dott. Alfredo 20 — Zaina dott. Giacomo 10 — Di Bert Giuseppe 5 — Famiglia Domenico Morandini 20 — Dri Elia fu Pietro 10 — Vanelli Giuseppe 5 — Eredi Tomaselli 25 — Simonetti Danilo 5 — Benetti Mauro 5 — Totale Lire 405.

All'Asilo Infantile Comunale: Bornacin Angelo e famiglia 20 — Vatta Italico 10 — Canciani Comm. Ciro 30 — Foghini Giuseppe 20 — Foghini Carlo 2 — Morandini Ercole 20 — Cristofoli cav. Achille 50 — Covra Cornelio 5 — Frattina co. Fabrizio 10 — di Montegnacco co. Guglielmo 20 — Co. Gustavo Corinaldi 25 — Milocco Edoardo 5 — Cooperativa di Consumo di Torre Zuino 20 — Co. Edoardo Corinaldi 25 — Villorosi Achille 15 — Tesini Girolamo 10 — Varone Angelo 20 — Bandiera Fiorenzo 5 — Cristofoli Ado 5 — D'Agostini Leone 10 — Zuliani Guido 10 — Facini Iacopo 10 — Cerquetti Crispina 5 — Chiesa Luigi 5 — Sclauzzero Cesare 5 — Banca del Friuli 100 — Co. Giulia e Maria Percoto 30 — Caterina e dott. Alessandro Franchi 30 — Famiglia co. Adonide Percoto 200 — N. N. 25 — N. N. 10 — Facini Domenico 20 — Turisan Antonio 5 — Zuliani Giuseppe 10 — Chiaruttini Benedetto 10 — Roussel Gino 5 — Michelutti Gino 5 — Dell'Olio Pietro 5 — Teresa Foghini e figlio 30 — Famiglia Pugnetti Pagura 20 — Vivani Antonio 10 — Pinatti Elvira 5 — Foghini Leonardo 30 — Totale L. 950.

Al Patronato Scolastico: Bellina Rosilde, Carelli Giuseppe, De Simon Teresa, Sesler Evelina, Noto Rosaria, Manzini Evelina, Lirussi Ida L. 5 ciascuno. — Totale L. 35.

Alla Biblioteca del Popolo: Vivani Antonio L. 10 — Vatta Antonio 10 — Mucelli Pietro 5 — Rag. Rosso Pietro 10 — Totale L. 35.

Gli Istituti beneficati a nostro mezzo ringraziano.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

THEODORA

Nei giorni di venerdì sabato e domenica si proietta la grandiosa film «Theodora» interpretata dalla Rita Jolivet.

Si tratta di una grande esumazione storica della più grande importanza a cui concorsero i più bravi artisti, archeologi, architetti, pittori e scultori nonchè migliaia di persone.

Venerdì lo spettacolo incomincia alle ore 21. I posti sono numerati e si possono acquistare al botteghino del teatro.

Lo spettacolo sarà accompagnato da distinta orchestra.

GUIDO RICCIOLI

Ecco una bella notizia per il pubblico. La compagnia di operette di Guido Riccioli darà cinque recite a cominciare da lunedì con la nuovissima «Gib dalle calze verdi» che ha già ottenuto clamorosi successi

I posti sono tutti numerati e sono aperte le prenotazioni

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 30 novembre 1922

ATTIVITA':			PASSIVITA:		
Cassa	L.	509,471.30	Depositi fiduciari	L.	7,047,638.67
Portafoglio e Buoni Tes.	"	9,078,336.60	Cassa Previdenza Impieg.	"	24,906.73
Effetti per l'incasso	"	133,327.25	Corrispondenti	"	4,938,044.88
Valori di proprietà Banca	"	550,850.27	Ant. pel Credito Agrario	"	620,466.90
Conti corr. gar. ed ant.	"	390,033.88	Dividendo	"	14,890.85
Corrispondenti	"	2,701,812.39	Creditori diversi	"	233,229.53
Stabili e Mobilio.	"	150,001.—	Depositanti a gar. e cust.	"	1,766,921.72
Valori di terzi a gar. e cust.	"	1,766,921.72	Capitale e riserve	"	404,451.02
Int. passivi, spese ecc.	"	373,231.36	Rendite e risconto	"	609,426.97
	L.	15,659,486.27		L.	15,659,486.27

Il Presidente: cav. Giusto Venier — Il Direttore: R. Bettina

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise.

Un ferimento grave e mancati ferimenti a Barcis per il canto di " Bandiera rossa „

Presidente cav. Dolci — P. M. cav. Pittoni Proc. Gener. — Cancelliere A. Volpe.

Accusato: Fantin Francesco di ignoto e di Fantin Maria di anni 21, detenuto dal 7 aprile 1920 è imputato di lesioni gravi per avere in Barcis, la sera del 23 febbraio 1920, senza fine di uccidere mediante un colpo d'arma da fuoco cagionato a Fantin Alprimo lesioni tali alla gamba destra che gli fu dovuto amputare il terzo inferiore dell'arto, perduto il piede destro e si trovò in pericolo di vita, avrà inoltre permanente indebolimento dell'organo della deambulazione. La malattia durò quattro mesi e la incapacità di attendere alle sue ordinarie occupazioni ebbe una durata maggiore.

E' inoltre imputato di avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo col fine di produrre lesioni personali sparato colpi di rivoltella contro Bet Angelo Bet, Bet Albino, Bet Luigi e Ceccato Angelo.

E' pure imputato di porto abusivo di una rivoltella fuori della propria abitazione ecc. ecc.

L'accusato Francesco Fantin è difeso dall'avv. Pisenti.

I testi presenti

Ieri mattina la udienza venne aperta alle 9.30.

Dopo la formazione della giuria e la prestazione del giuramento da parte dei giurati, vengono chiamati i testi che dovrebbero essere 18, ma invece non si presentavano che soltanto 5 dei non venuti alcuni si trovano in Francia gli altri rimasero nel loro paese, perchè le autorità del luogo sebbene avvisate non si incaricarono di far recapitare la carta di chiamata.

Uno dei testi presenti si offre di partire subito per Barcis per portare la chiamata agli assenti, che arriveranno a Udine stamane.

D'accordo con il difensore e con il P. M. il Presidente stabilisce di interrogare frattanto l'imputato e di rimandare poi la continuazione della causa a stamane.

Interrogatorio dell'imputato

FANTIN FRANCESCO. A domanda del Presidente risponde che non fu lui a ferire Fantin Alprimo. Alle 19.30 della sera del 23 febbraio 1920 egli si trovava all'albergo di Paulon Silvio a Barcis. Il ferimento avvenne presso l'ufficio postale di fronte allo albergo, dal quale egli non uscì durante tutta la serata. In quella sera una comitiva passò per la via del Castello cantando «Bandiera rossa».

Contro la comitiva fu sparato un colpo di rivoltella che ferì Alprimo Fantin. Si disse che il colpo fu sparato da un tale che indossava un vestito sport, e siccome l'imputato portava un tale vestito si pretese fosse stato lui a sparare.

Osserva il Fantin, che in quei giorni vi erano parecchi a Barcis che vestivano alla moda sport.

A domanda nomina alcune persone che si trovavano con lui all'osteria Paulon.

L'imputato insiste nell'affermare che egli non sparò, nè contro Alprimo Fantin, nè contro alcun'altra persona.

Lettura di documenti

Si leggono la perizia sulla località, sulla ferita sul proiettile e sul bossolo, nonchè altri documenti e quindi l'udienza viene sospesa e rimandata a stamane alle 9.30.

Un processo di stampa passato dal Tribunale ad un giurì d'onore

Ieri mattina dinanzi al nostro Tribunale è comparso il processo contro i signori Ippolito Pasqualis, Pietro di Biaggio di Cervignano e il dott. Isidoro Furlani direttore responsabile del «Giornale di Udine» per un articolo pubblicato alla vigilia delle ultime elezioni comunali contro il signor Pietro Malacrea già podestà e poi commissario di Cervignano.

I testi, presentati delle due parti superavano la trentina.

Entrato il Tribunale, dopo fatta la chiama delle parti in causa e dei testi, il signor Presidente dichiara che, essendosi fatta proposta per deferire la vertenza all'esame d'un giurì d'onore, l'udienza veniva rimessa alle ore 15.

Riaperta l'udienza nel pomeriggio venne data lettura del seguente verbale:

A questo punto il Tribunale fa un vivo appello alle parti, poichè data l'indole della causa vogliano cedere al suo suggerimento di devolverne il giudizio ad un giurì d'onore con mandato di decidere

I. Sulla verità obbiettiva dei fatti addebitati al signor Malacrea

In caso di risposta negativa

II. Se per le circostanze nelle quali si presentavano i detti fatti ai signori Di Biaggio e Pasqualis o per oltre condizioni d'indole obbiettiva o soggettiva essi signori debbano ritenersi giustificati nelle fatte dichiarazioni e nella campagna "ognuno per la parte che lo riguarda" contro il signor Malacrea.

III. In ogni caso

— Se taluna delle parti "Malacrea, Di Biaggio o Pasqualis„ debba essere condannato ad una oblazione pecuniaria, ed in caso in quale misura e a favore di quale istituzione

— Se a carico di chi e come per i signori Malacrea, Di Biaggio e Pasqualis debbano gravarsi le spese delle procedure penali precorse e del giudizio davanti il giurì

Le parti aderendo all'invito del Tribunale ne accettano tutte le proposte e conseguentemente ponendo fuori di causa il "Giornale di Udine„ ed il suo direttore responsabile signor comm. Isidoro Furlani

Demandano

ad un giurì d'onore costituito dai signori

Avv. Di Pietro Francesco presidente
avv. De Senibus cav. Antonio
Zitti car. Uff. Ugo membri

di giudicare motivatamente in conformità alle premesse del presente verbale. In seguito a che Malacrea, Pasqualis, Di Biaggio e Furlani abbandonano la sede giudiziaria rinunciando a qualunque eccezione che in seguito a tale abbandono potesse loro competere.

Il processo viene chiuso e la causa dinanzi al Tribunale sepolta col rinvio a tempo indeterminato.

Appare manifesta la buona impressione del pubblico e dei testi per questo trapasso d'un dibattimento di carattere politico, che non avrebbe certamente aiutato a riportare la augurata pacificazione degli spiriti, dalla aula pubblica del Tribunale alla stanza d'un giurì d'onore.

Auguri !!...

I Biglietti d'augurio che ormai per tradizione vengono pubblicati ogni fin d'anno sui giornali, sono ormai divenuti una gentile consuetudine gradita e simpatica a chi scrive come a chi legge.

Anche questo fin d'anno quindi, il nostro «GIORNALE DI UDINE» per corrispondere alle numerose richieste, e per dar modo a tutti di approfittare della bella e comoda manifestazione publicherà il 31 dicembre la pagina degli Auguri. Le ordinazioni si ricevono fino al 24 corr. all'Ufficio Pubblicità della Soc. An. Manzoni e C., Via Lovaria.

Sottoscrizione pro onoranze sen. A. di Prampero

Sottoscrizione pro onoranze Senatore A. di Prampero: Elenco 32.o: Somma precedente L. 24295.15 — Della Ginuta Giovanni 5 — Vattolo Natale 2 — Andreoli Gio Batta Segnacco 2 — Pretto Augusto 2 — Comune di Moruzzo 25. — Totale L. 24331.15.

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione della Mostra degli artisti friulani al Circolo Famigliare

Al Circolo Famigliare con nobile lodevolissima iniziativa ha messo a disposizione le sue sale promuovendo una Mostra d'Arte fra gli artisti friulani. Ma non si è limitato a ciò: ha voluto realizzare la bella iniziativa provvedendo alla trasforazione adeguata dei locali in modo da ospitare in forma signorile le opere dei nostri pittori fra cui figurano i giovanissimi

L'inaugurazione della Mostra ha avuto luogo ieri sera alle ore 17 alla presenza degli artisti espositori e di una cerchia eletta di amici e di ammiratori. C'era inoltre il generale Berardi, il nob. Alessandro del Torso, il prof. Del Puppo, i rappresentanti della stampa e numerose gentili signore e signorine.

Agli invitati è stato offerto un vermouth d'onore. Il presidente del circolo sig. Marcovich, ha inaugurato la Mostra rivolgendo ai presenti brevi parole di ringraziamento e formulando l'augurio che nella piccola palestra sorga l'emulazione fra i nostri artisti che avranno modo di misurarsi anche per l'avvenire giacchè è intendimento della Presidenza di offrire le sale del circolo, a questo scopo, due volte all'anno.

A nome degli artisti ha rivolto parole di ringraziamento alla presidenza e ai soci del Circolo il rag. Ettore Rigo.

Gli intervenuti si sono quindi soffermati lungamente ad ammirare le opere esposte nelle due sale riccamente addobbate.

Degli artisti e delle opere diremo domani.

Per i doni di Natale alle famiglie degli orfani di guerra

Terzo elenco di offerenti per i doni di Natale alle famiglie degli orfani di guerra del Comune di Udine:

Reccardini Evaristo L. 100 — R. Istituto Tecnico di Udine 400 — Ditta cav. Giuseppe Bisattini 50 — Cesare Scocci[illegible]ro 50 — Avv. cav. uff. Giuseppe Nunis 50 — Baratta Italo 30 — Bescega Lucia 20 — Ditta Meneghini e Modotti 25 — Marzano Francesco 25 — Biondi Leopoldo 25 — Ditta Francesco Orter 200 — avv. Gino Schiavi e signora 50— cav. uff. ing. Carlo Fachini 200 — Società Anonima Maddalena Coccolo 150. — Canapificio Udinese 200 — Augusto Bagnoli 50 — Caffè Contarena lire cento di biscotti — Ditta Menazzi kg. 40 di pasta — Ditta Storti kg. 25 di pasta — Rosario Dominissini kg. 25 di farina Arturo Milani 20 — Associazione Enti locali del Comune di Udine 50 —

La bandiera alla Società Reduci d'Africa

Domenica 10 corrente, la Società Reduci d'Africa della provincia di Udine inaugurò la sua nuova bandiera.

I soci, riuniti in buon numero nella sala della Trattoria Campana d'Oro, offrirono un lieto simposio agli invitati.

Erano rappresentate le associazioni dei Combattenti e Mutilati e la Società fra ex Carabinieri.

Auguri a tutti i soci e particolarmente a quei pochi che malgrado i triboli recati dalla reente guerra e dalla invasione nemica, seppero far rifiorire il vecchio sodalizio nel quale si raccolgono i figli d'Italia che seppero i disagi della inospitale terra africana.

Circolo uccellatori friulani

Domenica 17: corr. alle ore 10.30 il signor Presidente del Circolo Uccellatori Friulani, on. avv. Co: Gino di Caporiacco, terrà seduta in Tricesimo nella sala dell'«Albergo al Friuli».

Sarebbe pertanto opportuno che tutti gli uccellatori, soci e non soci, dei paesi viciniori presenziassero a detta seduta per poter accordarsi sulle principali questioni che in tal giorno verranno discusse e sulle direttive da seguirsi durante il prossimo anno venatorio.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia: Nell'anniversario della morte del cav. Carlo Kechler, la figlia Camilla Pecile offrì alla Colonia Alpina L. 100. — Per l'acquisto di indumenti un anonimo offrì alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 200. L'Istituzione beneficata vivamente ringrazia.

I Sigg. Maria e Pietro Tosolini offrono L. 5 per la morte di Santa Talomo di Udine e L. 5 per la morte di Alice Giordani in favore dell'Ospizio S. Filippo Neri di Portogruaro.

Offerte pervenute al Padiglione Tullio: In morte di Colutta Giovanna: Dottor Carlo Conti L. 10 — In morte di Di Bernardo Ranieri: Mario Francescutti L. 10, Silvio Conti L. 5.

A proposito di un duello

In riferimento ad un articolo — come dire? — ironico: «Un duello all'ultimo sangue» pubblicato sul giornale la «Patria del Friuli» gli interessati nelle persone dei contendenti e dei secondi, si recarono in quella redazione pregando di render pubblico che la vertenza fu tutt'altro che uno scherzo e gli avversari si batterono secondo tutte le norme della cavalleria.

Tanto è vero — aggiungiamo noi — che il maresciallo dei carabinieri intervenuto sul luogo dello scontro ha sequestrato, fra l'altro, alcune bottigliette di acqua di cedro che dovevano servire a...far passare la paura ai duellanti.

Avvelenamento accidentale

La signora Amelia Radic maritata Cesca, nativa di Trieste e dimorante nella nostra città in via Rialto ieri mattina scambiando accidentalmente una bottiglietta per l'altra ingoiò della tintura di iodio.

Accortasi del fatale errore venne immediatamente accompagnata all'ospedale civile.

Il sanitario di ispezione le prodigò tutte le cure del caso ma dichiarò la prognosi riservata.

La signora ritornò alla propria abitazione.

Nuova industria cittadina

Abbiamo avuto occasione di ammirare in una vetrina del palazzo Contarini in via Manin una automobile carrozzata dalla Ditta Barbetti e C. di via Tricesimo 27, che da qualche mese ha una importante fabbrica di carrozzerie di ogni genere.

Siamo veramente lieti di poter rilevare la bella iniziativa della ditta concittadina che finalmente ha dato alla nostra provincia la possibilità di avere anche a Udine lavori per i quali prima si doveva necessariamente rivolgersi a centri lontani per la mancanza assoluta di locali fabbriche del genere.

Il lavoro esposto è garanzia della perfezione ed eleganza colla quale vengono eseguite le carrozzerie da operai specializzati, e noi ci auguriamo che la iniziativa venga ben accolta, e che gli interessati diano preferenza ed incitamento allo sviluppo della industria che è di utilità e di decoro alla città ed alla provincia.

Il premio della festa del Pierrot

La Profumeria Longega ci prega di comunicare che il numero estratto per il regalo del Pierrot è il numero 252 per cui il possessore di quel numero può presentarsi con lo scontrino rilasciato a ritirare il premio.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione comunale per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (Con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In morte della signora Mara Vuga ved. Zorzella, avv. Giacomo Baschiera e famiglia lire 10 — Del signor Adolfo Zanutta spett. Ditta Spezzotti Ere 10 — Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani Via Cavour Palazzo degli uffici.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Rigattoni al pomodoro — Stracotto di bue con contorno.

Sera: Zuppa di verdura — Arrosto di vitello con contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Melanconici echi di un funerale

Ci scrivono:

Commovente e bello il corteo che accompagnò all'ultimo riposo la salma del giovane Gorin, ma più d'uno di quelli che vi parteciparono ebbe a riflettere che se si fosse imitato l'esempio degli studenti del Liceo, condiscepoli dello sventurato, un bel gruzzolo avrebbero avuto gli orfani di guerra.

Secondo il vostro accurato cronista le corone raggiunsero il numero di venticinque: a cento lire l'una avrebbero dato due migliaia e mezzo di lire, ma erano così splendide che la somma si potrebbe raddoppiare e in tale caso si sarebbe raggiunto il contributo di cinque migliaia di lire per gli infelici orfani di guerra, che sono cinquecentocinquanta nel comune di Udine e quattordicimila nella sola nostra provincia.

Il Liceo forse perchè diede un bell'esempio devolvendo a pro degli orfani il denaro raccolto per l'omaggio di fiori i quali però furono egualmente provveduti dalle alunne, si direbbe fosse nel corteo, dimenticato: l'abbiamo visto infatti, alla coda di tutti i partecipanti, fermo per mezz'ora entro la Porta Venezia.

La piazza 26 luglio non poteva più contenere nessuno? Si doveva mandar lo a dire; i trecento giovani, i condiscepoli dell'estinto meritavano qualche riguardo, e fecero bene a ritornarsene al Liceo.

Gli ordinatori delle pubbliche cerimonie e dei cortei in Udine, se pure esistono, hanno la iettatura: si è veduto anche domenica alla inaugurazione del busto di Prampero sotto la Loggia di San Giovanni.

Y...

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 13. — (per telegrafo).

Francia 141,50 — Svizzera 379,50 — Londra 93 — Nuova York 19,95 — Berlino 0,25 — Vienna 0,03 — Bucarest 13 — Belgio 130,50 — Spagna 316 — Praga 63.

Trieste

TRIESTE, 13. — (per telegrafo).

Francia 141,25 — Svizzera 378 — Londra 92,90 — Nuova York 20,10 — Berlino 0,24 — Vienna 0,0275 — Bucarest 11,75 — Belgio 130 — Spagna (manca) — Praga 62,50.

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3,50 per cento 77,90
Consolidato 5 per cento 86,90.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1485 — Azioni Banca Commerciale 921 — Azioni Credito Italiano 714 — Azioni Banco di Roma 104.

CAMBI ALL'ESTERO

BERLINO, 13. — (per telegrafo).

Italia 42250 — Francia 52750 — Svizzera 158750 — Vienna 11.75 — Ungheria 360 — Londra 38900 — Amsterdam 338000 — Nuova York 8490 — Praga 26200.

VIENNA, 13. — (per telegrafo).

Nuova York 70975 — Parigi 501400 — Italia 352600 — Svizzera 1343500 — Berlino 855 — Londra 328700 — Belgio 160400.

MERCATI

Bestiame

VERONA, 11 — Buoi prima qualità da L. 400 a 420 al quintale.

Buoi seconda qualità da L. 310 a 360 al quintale.

Vacche prima qualità da L. 350 a 400 al quintale.

Vacche seconda qualità da L. 250 a 310 al quintale.

Vitelli da latte da L. 550 a 690 al q.le

Foraggi

VERONA, 11. — Maggengo nuovo da L. 70 a 75 al quintale.

Agostano da L. 68 a 73 al quintale.

Erba medica sciolta da L. 55 a 60 al quintale.

Paglia di frumento da L. 23 a 25 al quintale.

Cereali

VERONA, 11. — Grano nazionale fino da L. 110 a 113 al quintale

Grano nazionale buono mercantile da L. 106 a 109 al quintale.

Segala da L. 95 a 100 — Avena nuova da L. 93 a 97 al quintale.

Frumentone nostrano nuovo da Lire 96 a 100 al quintale.

Frumentone estero rosso da L. 90 a 94 al quintale.

Frumentone estero giallo da L. 88 a 90 al quintale.

Riso nostrano violano da L. 130 a 156 al quintale.

Fagioli bianchi da L. 175 a 185 al quintale.

Fagioli colorati da L. 150 a 160 al quintale.

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7 * (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.55 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50.

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»